

INFOCITTÀ

Il tour di inaugurazioni.

Questo il tour di inaugurazioni, oggi, in città: alle 15 al Museo di Scienze (via Ozanam), alle 16.30 Palazzo Bargnani (c.so Matteotti 8), alle 17.30 al Mo.Ca (via Moretto 78) e alle 18.30 a Palazzo Averoldi (via Moretto 12).

Date e orari.

Le mostre proseguiranno sino al 3 luglio (dal martedì alla domenica, 15-19). Solo per il Museo di Scienze naturali fino al 31 dicembre. Ingresso gratuito.

Per altre info.

meccanichedellameraviglia@gmail.com.



Il «regista». Albano Morandi per «Meccaniche della Meraviglia» // FAVRETTO



Al Mo.Ca. Nicola Fomoni, «Take a breath and let it go» // GILBERTI



Arte partecipata. «Filò»: il progetto a San Felice del Benaco ideato da Valentina Vannicola, ora nella chiesetta ex Cimitero in piazza Maniga



In dialogo con dipinti e fregi. A Palazzo Averoldi: Maurizio Pellegri, «Nei mandala meravigliato delle cose» // PH. PETRÒ GILBERTI



All'inaugurazione. Laura Castelletti // NEWREPORTER FAVRETTO



Su cartone. Angelo Pretolani, «Sotto il selciato c'è la spiaggia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Meccaniche della Meraviglia

Da oggi la XVI edizione della rassegna diretta da Albano Morandi

«L'arte che sa guidare verso ciò che non sempre si vede»

Pretolani a Palazzo Bargnani,
Pellegrin a Palazzo Averoldi,
Fornoni al Mo.Ca e Roncato
al Museo di Scienze

Bianca Martinelli

■ Tra conferme e novità, torna Meccaniche della Meraviglia, la rassegna espositiva che attraverso il grimaldello dell'arte contemporanea riapre (letteralmente) i battenti di alcuni palazzi e siti in città e provincia non sempre accessibili al grande pubblico.

Il caso più esemplare in tal senso è, nel capoluogo, quello di Palazzo Bargnani (in corso Giacomo Matteotti 8) che da oggi fino al 3 luglio ospita «Apparizioni sotto il selciato», a cura di Elena Di Raddo. In mostra le opere di Angelo Pretolani (Genova, 1953), derivate dalle performance «Sotto il selciato c'è la spiaggia» (il riferimento è allo slogan del Maggio francese «Sous les pavés, la plage»), nata nel 2008 su Facebook per sfruttare le potenzialità comunicative del social. In occasione dell'inaugurazione odierna, alle 16.30, si terrà la performance «Darsi fiato (D'altronde Dissegno D'io)».

Decisamente non battuto dal grande pubblico, ma già

sdoganato dalle precedenti edizioni di Meccaniche, è Palazzo Averoldi (contrada Santa Croce 38), dove Ilaria Bignotti e Camilla Remondina hanno collocato le opere di Maurizio Pellegrin (Venezia, 1956). La mostra «Nel mandala meravigliato delle cose» presenta installazioni capaci di dialogare con i dipinti e i fregi delle sale dell'edificio cinquecentesco, favorendo una visione inedita degli ambienti da parte dello spettatore.

È aperto al pubblico tutto l'anno, ma vale sempre la visita, il Mo.Ca - Centro per le nuove culture (via Moretto 78), che nella Sala degli Scacchi, al pianterreno, accoglie il progetto di Nicola Fornoni (Brescia, 1990) «Take a breath and let it go». Curato da Melania Raimondi e Camilla Remondina, il percorso parla di leggerezza - il lasciar andare - e pesantezza - il coraggio di farlo - tramite il video della performance «The beginning (light)» ed il suo opposto «The beginning (weight)». Completano il percorso, come monumenti di memoria che si fa sostanza, gli elementi usati nei video predetti: 3,5 kg di piume d'oca e dieci sfere di metallo.

Infine, tappa al di fuori del centro storico cittadino, con il Museo Civico di Scienze natu-

rali di via Ozanam 4, che accoglie la mostra «Fulgura et fossilia» di Fabio Roncato (Rimini, 1982) curata da Ilaria Bignotti e Paolo Schirolli. Il titolo allude al dialogo tra le opere realizzate dall'artista con l'uso della scarica elettrica e tre fossili conservati nel museo bresciano: un pesce triassico, una pila e le impronte di vertebrati del Paleozoico. La rassegna, l'unica aperta fino al 31 dicembre, si concentra sul significato di traccia, lasciata nella materia da materiali organici o di origine naturale. Roncato traduce il processo in due sculture formate da lastre sulle quali scorre una venatura nera che si apre e dirama in onde bluastre, o nell'installazione «Faithful», formata da decine di mattoni di riuso immersi in inchiostro blu per rievocare un mare solido o una volta celeste sulla quale è possibile transitare. In mostra anche la serie «Momentum», sculture che l'artista ha realizzato a partire dal 2017 entrando nei corsi d'acqua con una cassa piena di cera liquida: l'acqua entra nella cassa e dà forma, solidificandola, alla materia fluida.

Come già accaduto per quelle precedenti, dietro alla XVI edizione della rassegna c'è la regia di Albano Morandi, artista bresciano per cui Meccaniche rappresenta «una plastica sociale, dove l'arte serve a guidare verso ciò che non si ricorda di sapere o non sempre si vede».

«Antipasto» di Conservatorio. Quello che invece si sa per certo è che «Palazzo Bargnani si appresta a divenire la nuova sede del Conservatorio di Brescia e la mostra attuale è un modo per iniziare ad accendervi i riflettori» nota Laura Castelletti. La vicesindaca e assessore alla cultura rivolge un pensiero anche Meccaniche 2023: «Sarà la XVII edizione, ma anche il ventennale dalla nascita della rassegna, che ha saltato qualche anno. Stiamo pensando ad una versione potenziata».

Visite guidate ai palazzi. Nel frattempo: domenica 12 e sabato 18 giugno, dalle 15 alle 19, si terranno due visite guidate per approfondire la storia dei tre palazzi bresciani: Palazzo Bargnani già Martinengo Colleoni di Pianezza (corso G. Matteotti 8), Palazzo Averoldi (via Moretto 12) e l'ex Tribunale di Brescia, che oggi ospita il Mo.Ca - Centro per le nuove culture (via Moretto 78). //

**Anche quest'anno
le opere
vengono esposte
in sedi non
sempre accessibili
al grande
pubblico**